



COLDIRETTI INFORMA

NEWSLETTER SETTIMANALE COLDIRETTI REGGIO EMILIA

Numero 20 – 7 Agosto 2023

In questo numero:

- La delega fiscale sostenga l'innovazione nei campi
- Maltempo, pioggia e temperature autunnali
- Maltempo, colpite anche le pere
- Miele, domande di Aiuto campagna 2023-2024
- Fitosanitario, controllo bagagli aeroporto di Bologna

Scadenze

1 Settembre—*prorogato dal 16 Giugno*

PSR, bando 4.4.02 - Prevenzione danni da fauna selvatica

Domande per Avviso Pubblico accesso ai contributi per l'acquisto di presidi per la prevenzione danni da fauna selvatica - Anno 2023

11 Settembre

Dichiarazione giacenza vini e/o mosti

19 Settembre

PSR, bando 5.1.04 - Prevenzioni da gelate primaverili per frutteti

12 Ottobre

Domande 2° bando Parco Agrisolare

30 Ottobre

Domande settore apistico 2024

31 Ottobre —*prorogato dal 31 Luglio*

OCM Vitivinicolo - Misura Investimenti Cantine

Avvisi

Chiusura estiva uffici Coldiretti Reggio Emilia

Gli uffici della Coldiretti di Reggio Emilia, uffici zona e recapiti, saranno chiusi per le ferie esti-

ve dal 14 al 18 agosto compreso. Le normali attività riprenderanno da lunedì 21 agosto.

Orari estivi uffici Coldiretti Reggio Emilia

Gli uffici della Coldiretti di Reggio Emilia, uffici zona e recapiti, dal 31 luglio al 15 settembre saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13 e il lunedì dalle 14 alle 17.30. Tutto il personale di Coldiretti è sempre contattabile tramite email.

News

La delega fiscale sostenga l'innovazione nei campi

“La legge di delega fiscale è importante perché consente anche di definire modalità di tassazione che tengano conto dello sviluppo negli ultimi anni di tecniche di coltivazione innovative e a tutela dell'ambiente”. È quanto afferma il presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, nel sottolineare che è il frutto del lavoro continuo con il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, in riferimento all'approvazione della legge di delega fiscale che conferma i principi di delega previsti nel disegno di legge per il settore agricolo.

In particolare per le attività agricole di coltivazione di cui all'articolo 2135, primo comma, del codice civile, la possibilità di introdurre nuove classi e qualità di coltura per tenere conto dei più evoluti sistemi di coltivazione. Tale principio – precisa Coldiretti—consentirà al legislatore di definire la tassazione delle attività agricole esercitate mediante modalità di coltivazione innovative come, per esempio, le vertical farm.

Confermato in sede di approvazione anche il principio di delega che consente al legislatore di ricondurre ai redditi ottenuti dalle attività agricole i redditi derivanti dalle attività di coltivazione e di allevamento che concorrono alla tutela dell'ambiente e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Maltempo, pioggia e temperature autunnali

La nuova ondata di maltempo rende l'estate 2023 sempre più da incubo, funestata da una media di 32 eventi estremi al giorno lungo il Paese, tra grandinate, trombe d'aria, bombe d'acqua, ondate di calore e tempeste di vento, in aumento del +57% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno che hanno colpito il territorio, con pesanti danni a città e campagne, oltre a rovinare le vacanze e il turismo. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sugli effetti del cambiamento climatico secondo i dati dell'European Severe Weather Database (Eswd).

Dopo il caldo estremo registrato a luglio, con massime anche superiori ai 38 gradi in Emilia-Romagna, gli ultimi nubifragi e l'improvviso clima autunnale aumentano ulteriormente il conto danni all'agricoltura e alle infrastrutture rurali, secondo Coldiretti. Un'annata nera per l'agricoltura dove a causa dei cambiamenti climatici quest'anno si registra tra l'altro un taglio del 10% della produzione di grano, del 14% di quella di uva da vino, fino al 63% delle pere, mentre il raccolto di miele è sceso del 70% rispetto allo scorso anno, secondo l'analisi Coldiretti. Ma in difficoltà sono anche le altre produzioni ortofrutticole bruciate dal caldo torrido con ustioni che provocano perdite, dall'uva ai meloni, dalle angurie alle albicocche, dai pomodori alle melanzane.

“Siamo di fronte alle evidenti conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove l'eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma”, afferma il presidente di Coldiretti Emilia Romagna, Nicola Bertinelli.

“Stiamo andando in contro a una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di eventi climatici violenti – conclude il direttore di Coldiretti Emilia Romagna, Marco

Allaria Olivieri –, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi”.

Maltempo, colpite anche le pere

Il 60% delle pere italiane viene dall'Emilia-Romagna: disastrosa l'alluvione

L'ultima ondata di maltempo fa salire il conto de danni provocati dai cambiamenti climatici che quest'anno fanno sparire dai frutteti italiani oltre sei pere su dieci (-63%). Grandine, alluvioni, caldo record e attacchi degli insetti alieni, con un effetto dirompente sul raccolto 2023 di frutta. È quanto emerge da un'analisi della Coldiretti su dati Prognosfruit rispetto allo scorso anno diffusa in occasione dell'ondata di maltempo che ha investito la Penisola, aggravando una situazione già drammatica per le coltivazioni nazionali.

“Sul Pereto Italia si sono abbattuti quest'anno gelate, ondate di calore, grandinate e nubifragi, compresa la disastrosa alluvione in Emilia-Romagna, dove si produce quasi il 60% della produzione nazionale – sottolinea il presidente di Coldiretti Emilia Romagna Nicola Bertinelli ---. Tra frutti ustionati dal caldo record o dal freddo, devastati dai chicchi di ghiaccio grandi anche come palline da tennis o finiti sott'acqua, il risultato è un raccolto stimato in 187mila tonnellate, che potrebbe peraltro essere rivisto ulteriormente al ribasso”.

L'Italia perde così anche la leadership produttiva nell'Unione Europea, dove lo scorso anno ben una pera su quattro era tricolore – spiega Coldiretti – e pesa sul bilancio finale della stessa produzione dell'Unione Europea, che fa registrare un calo del 13% rispetto al 2022, dove ad eccezione del nostro Paese e dei cugini francesi (-29%) tutti gli altri ottengono buoni risultati.

“Il clima non ha risparmiato neppure gli allevamenti – continua il direttore di Coldiretti Emilia Romagna, Marco Allaria Olivieri – con i picchi di calore che hanno causato un calo della produzione di latte fino al 10%, mentre le api, stremate dal caldo, non riescono neppure a volare e non svolgono più il prezioso lavoro di trasporto di nettare e polline. I danni all'agricoltura e alle infrastrutture rurali sono così destinati a superare i 6 miliardi dello scorso anno, dei quali oltre 1 miliardo solo per l'alluvione in Romagna”.

I cambiamenti climatici impongono una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla meteorologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque e sulla sicurezza del territorio. Un obiettivo che richiede un impegno delle istituzioni per accompagnare innovazione dall'agricoltura 4.0 con droni, robot e satelliti fino alla nuova genetica green no ogm alla quale la Commissione Europea, anche grazie al pressing di Coldiretti, sta finalmente aprendo le porte.

Si sta già lavorando per migliorare la sostenibilità attraverso le tecnologie che, per esempio, consentiranno un risparmio di acqua anche del 30% rispetto al passato. Ma per l'adattamento climatico è fondamentale aumentare gli investimenti nell'innovazione e nell'agricoltura di precisione, anche attraverso risorse Pnrr. È cresciuto del 31% in un anno il fatturato dell'agricoltura 4.0 che fra droni, robot, satelliti e controlli da remoto per supera i 2 miliardi di euro di investimenti per salvare i raccolti anche contro gli effetti del meteo pazzo fra siccità e maltempo, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Osservatorio Smart Agrifood del Politecnico di Milano.

Miele, domande di Aiuto campagna 2023-2024

La presentazione delle domande per l'annualità 2024 ha scadenza il 30 ottobre 2023. Si tratta della seconda annualità del Programma regionale poliennale 2023-2027

È stato pubblicato l'avviso pubblico seconda annualità stralcio 2024 del Programma regionale poliennale 2023-2027, che integra e modifica la determina della Regione Emilia Romagna sul settore apistico di gennaio 2023.

Le modifiche riguardano il Programma apistico nazionale, a valere nel quinquennio 2023–2027. L'anno apistico, inteso come il periodo di tempo durante il quale si svolgono le azioni previste nei programmi apistici, corrispondente ai seguenti periodi:

1° gennaio 2023 - 31 luglio 2023

1° agosto 2023 – 30 giugno 2024

1° luglio 2024 – 30 giugno 2025

1° luglio 2025 – 30 giugno 2026

1° luglio 2026 – 30 giugno 2027

Le domande di sostegno per le spese che saranno sostenute dal 1° agosto 2023 al 30 giugno 2024, cioè annata 2024, saranno da presentare entro il **30 ottobre 2023** e saranno liquidate entro il **15 ottobre 2024**, previa presentazione della domanda di saldo da presentare entro il **31 luglio 2024**.

Le spese eleggibili a contributi sono quelle previste per l'attuazione degli Interventi/azioni A, B ed F, indicati nel piano finanziario:

Intervento A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori. *Possono beneficiare di questi interventi solo le forme associate e le associazioni apistiche regionali.*

Intervento F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura. *Possono beneficiare di questi interventi solo le forme associate.*

Intervento B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.

Azione B.1 – Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare

Azione B.2 – Prevenzione avversità climatiche

Azione B.3 – Ripopolamento patrimonio apistico: acquisto di sciami, nuclei, pacchi d'api ed api regine certificati

Azione B.4 – Razionalizzazione della transumanza: acquisto di arnie, di attrezzature e materiali vari per l'esercizio del nomadismo

Azione B.5 – Acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Possono beneficiare di questi interventi gli Apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti anche in forma societaria o cooperativa e forme associate anche se non in possesso dei requisiti minimi di rappresentatività.

Per quanto riguarda gli interventi che ricadono nella lettera B, possono beneficiare del sostegno gli apicoltori, imprenditori apistici, apicoltori professionisti singoli o associati, anche per il tramite delle forme associate, che hanno sede legale nella Regione Emilia-Romagna e che, al momento della presentazione della domanda, risultano essere:

- in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari;
- in possesso di partita IVA agricola o combinata;
- iscritti all'Anagrafe regionale delle aziende agricole con posizione debitamente aggiornata e validata;
- in possesso di un numero minimo di alveari censiti pari a 20;
- in regola con le norme igienico-sanitarie previste per i locali di lavorazione dei prodotti dell'alveare, oppure, in alternativa, che dimostrino di operare secondo modalità ed in ambienti in regola con le norme igienico-sanitarie vigenti, se di terzi;
- il beneficiario dovrà possedere una situazione di regolarità contributiva (Durc) per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL.

Rispetto alle annualità precedenti è necessario presentare le domande corredate anche da minimo 3 preventivi di spesa accompagnati dal quadro di raffronto in cui è indicata la scelta effettuata.

Ricordiamo che in caso di utilizzo di laboratori di smielatura di terzi è necessaria la dichiarazione contenente gli elementi utili per l'identificazione del titolare dei medesimi laboratori e le condizioni che ne attestino l'utilizzo.

Per informazioni e inoltro delle domande rivolgersi ai tecnici degli Uffici zona Coldiretti di riferimento.

Fitosanitario, controllo bagagli aeroporto di Bologna

Il Settore fitosanitario e Difesa delle produzioni assieme alla Agenzia delle Dogane e Monopoli dell'aeroporto di Bologna hanno instaurato una collaborazione per lo svolgimento dei controlli ai bagagli dei passeggeri con l'obiettivo di controllare prioritariamente quelli provenienti da Paesi terzi, per intercettare eventuali introduzioni irregolari di piante, prodotti vegetali o altri oggetti vietati o regolamentati e che, potenzialmente, possano essere vettore di organismi nocivi assenti in Europa.

I vegetali, soprattutto frutta e ortaggi freschi (ma non solo!), possono ospitare insetti, batteri, virus e altre malattie nuove per il nostro territorio e molto pericolose per le colture regionali ed europee. Già in passato, purtroppo, alcuni organismi nocivi sono stati trasportati involontariamente in Europa e qui hanno trovato un ambiente perfetto per riprodursi e creare ingenti danni alle piante.

Ai sensi della normativa vigente, le piante, ma anche i fiori, i semi e i prodotti vegetali (es. frutta, verdura, ecc.), non possono entrare in Europa se non accompagnate da un certificato fitosanitario rilasciato dall'autorità competente del Paese terzo extra europeo da cui il passeggero proviene. Non esiste una minima quantità, è sempre necessario essere autorizzati!

-

Andamento del mercato al 07.08.2023

Parmigiano Reggiano

Produzione (dati CFPR)		Maggio 2023/22	Mag.-Gen. 2023/22
Comprensorio		-0,57%	-0,88%
Reggio Emilia		-3,84%	-5,15%
Prezzi sez. Reggio Emilia (dati CFPR)	11/07-17/07	N.	€/kg
1° lotto 2022 vendite effettuate	98% del vendibile	50	
2° lotto 2022 vendite effettuate	94,1% del vendibile	48	
3° lotto 2022 vendite effettuate	2% del vendibile	1	
Prezzi comprensoriali (CCIAA Parma):	04/08/2023	€/kg	€/kg
Prezzi stazionari / scambi normali		Min	Max
Produzione min. 36 m e oltre		13,05	13,70
Produzione min. 30 m e oltre		12,20	13,00
Produzione min. 24 m e oltre		11,45	12,05
Produzione min. 18 m e oltre		10,75	11,40
Produzione min. 15 m e oltre		10,15	10,55
Lotti di produzione min. 12 mesi e oltre (da caseificio produttore)		9,85	10,10

Suini

Prezzi (CUN)	03/08/2023	Var.	€/kg
In rialzo			
grassi			2,281

Altre produzioni

Prezzi (CCIAA Reggio Emilia)	25/07/2023	€/q.le	Merc. prec.
Fieno 1° taglio 2023 in rotoballe		18,0/20,0	18,0/20,0
Fieno 2° taglio 2023 in campo in rotoballe		18,0/20,0	18,0/20,0
Fieno 3° taglio 2022 in rotoballe		26,0/27,0	26,0/27,0
Fieno 4° taglio 2022 in rotoballe		25,6/26,6	25,6/26,6
Paglia 2023 in campo in rotoballe		6/6,5	6/6,5
Zangolato di creme fresche per burrificazione (€/kg)		2,10	2,15
Siero		0,15/0,40	0,15/0,40